



COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 04.08.2022
C(2022) 5777 final*

*On. Roberto FICO
Presidente della Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
00186 ROMA*

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia la Camera dei Deputati per il parere sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo sociale per il clima (COM(2021) 568 final).

La proposta fa parte del pacchetto "Pronti per il 55 %" della Commissione, che comprende una serie di proposte interconnesse e integrate volte a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra nell'Unione europea di almeno il 55 % entro il 2030. Apre inoltre la strada al conseguimento della neutralità climatica entro il 2050, in linea con l'obiettivo vincolante stabilito nella Normativa europea sul clima¹. Le azioni proposte rispondono alla necessità di assicurare una transizione verde, giusta, inclusiva e solida in cui nessuno sia lasciato indietro.

Il Fondo sociale per il clima si propone di far fronte all'impatto sociale che lo scambio di quote di emissioni proposto nel settore dell'edilizia e del trasporto su strada avrà sulle famiglie vulnerabili, sulle microimprese vulnerabili e sugli utenti vulnerabili dei trasporti. Allo stesso tempo il meccanismo tramite il quale il Fondo funzionerebbe è ancora più rilevante alla luce dei problemi preesistenti di povertà energetica.

La Commissione ha esaminato attentamente il parere della Camera dei Deputati e ne apprezza la valutazione favorevole. Per quanto riguarda i punti sui quali la Camera dei Deputati ha richiamato l'attenzione, la Commissione formula le osservazioni seguenti.

*Per quanto riguarda la necessità di **un'attenta valutazione degli effetti e dell'adeguatezza del Fondo sociale per il clima**, la Commissione ricorda che la proposta di istituzione del Fondo si basa su due valutazioni d'impatto relative al piano per l'obiettivo climatico² e alla revisione della direttiva sul sistema di scambio di quote di*

¹ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ("Normativa europea sul clima").

² SWD(2020) 176.

emissioni (direttiva ETS)³. La prima ha rilevato che portando ad almeno il 55 % l'obiettivo di riduzione delle emissioni per il 2030 si aumenta la quota di spesa delle famiglie legata all'energia di circa 0,7-0,8 punti percentuali. La valutazione d'impatto sulla revisione della direttiva ETS perfeziona quest'analisi rilevando che lo scambio di quote di emissioni nell'edilizia non inciderà in egual misura sulle famiglie, ma avrà probabilmente un effetto regressivo sul reddito disponibile, in quanto le famiglie a basso reddito tendono a spendere una quota maggiore del reddito per il riscaldamento, soprattutto nei paesi a basso reddito. Per quanto riguarda il trasporto su strada, la valutazione d'impatto sul piano per l'obiettivo climatico ha riconosciuto la centralità degli investimenti. La valutazione d'impatto sulla revisione della direttiva ETS ha rilevato che in genere la quota di spesa per i trasporti è più elevata nelle fasce medio-basse e medie delle classi di reddito delle famiglie. Conclude inoltre che, se è vero che la fissazione del prezzo del carbonio, pur riducendo le emissioni di carbonio, accresce i costi dell'energia e dei trasporti per i consumatori, altrettanto vero è che genera entrate che possono essere utilizzate per parare gli impatti sociali.

Insieme alla proposta di raccomandazione del Consiglio relativa alla garanzia di una transizione equa, la Commissione ha presentato un documento di lavoro⁴ in cui i suoi servizi ricapitolano le tendenze attuali, gli effetti previsti delle misure del pacchetto "Pronti per il 55 %" e l'impatto delle politiche volte a superare i potenziali effetti indesiderati, con particolare attenzione agli effetti relativi al mercato del lavoro e agli aspetti distributivi o sociali.

Per quanto riguarda l'entità del Fondo, sulla base dell'analisi effettuata la Commissione ritiene che sia messo a disposizione un importo adeguato a tutelare i gruppi vulnerabili dall'aumento dei costi dovuto al nuovo scambio di quote di emissioni per l'edilizia e il trasporto su strada. L'entità corrisponde in linea di massima a un importo pari al 25 % delle entrate previste derivanti dal nuovo scambio di quote di emissioni, cui si aggiunge una quota equivalente di contributi nazionali. La spesa totale per parare l'impatto sociale della nuova fissazione del prezzo del carbonio dovrebbe dunque corrispondere a circa la metà delle previste entrate generate dallo scambio di quote di emissioni.

Va inoltre osservato che la proposta prevede che per luglio 2028 la Commissione effettui una valutazione del Fondo sociale per il clima, dotazione finanziaria compresa. Se necessario, la Commissione può proporre modifiche.

³ SWD(2021) 601.

⁴ SWD(2021) 452.

*In merito al suggerimento della Camera dei Deputati di **indirizzare le risorse a interventi di sostegno al reddito** unitamente a misure e investimenti a supporto delle fasce sociali più deboli, la Commissione concorda sul fatto che un sostegno diretto al reddito mirato per i soggetti più vulnerabili contribuirebbe alla transizione giusta, ma nella proposta ha precisato che un siffatto sostegno dovrebbe essere una misura temporanea che accompagna la decarbonizzazione dei settori dell'edilizia abitativa e dei trasporti. Non sarebbe permanente in quanto non affronta le cause profonde della povertà energetica e della povertà dei trasporti, risultato che potrebbe essere raggiunto solo con investimenti strutturali per ridurre il consumo di combustibili fossili dei gruppi vulnerabili e di conseguenza le loro bollette energetiche.*

*La Commissione condivide il parere della Camera dei Deputati secondo cui il Fondo proposto dovrebbe operare in **forte sinergia con tutte le altre risorse finanziarie e i programmi possibili** per realizzare la transizione verde. Come indicato nella proposta della Commissione, gli Stati membri dovrebbero promuovere le sinergie e assicurare un efficace coordinamento tra il Fondo e gli altri programmi e strumenti dell'Unione, tra cui il programma InvestEU, lo strumento di sostegno tecnico, il dispositivo per la ripresa e la resilienza e i programmi della politica di coesione. I piani sociali per il clima dovrebbero essere coerenti con le riforme previste e gli impegni assunti dagli Stati membri nell'aggiornamento dei rispettivi piani nazionali integrati per l'energia e il clima presentati a norma del regolamento Governance, e in altri pertinenti atti normativi e programmi dell'Unione europea, in particolare la direttiva sull'efficienza energetica, la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, i piani per la ripresa e la resilienza, il piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali, il Fondo sociale europeo Plus e i piani territoriali per una transizione giusta.*

*In merito al suggerimento della Camera dei Deputati di **ampliare il novero dei beneficiari del Fondo**, la Commissione concorda sul fatto che determinate categorie potrebbero essere maggiormente esposte alle misure di fissazione del prezzo del carbonio. Come indicato nella proposta, le donne sono particolarmente colpite dalle misure di fissazione del prezzo del carbonio, poiché rappresentano l'85 % delle famiglie monoparentali. Le famiglie monoparentali presentano un rischio particolarmente elevato di povertà infantile. È opportuno che l'uguaglianza di genere e le pari opportunità per tutti, e l'integrazione di questi obiettivi nelle politiche, così come le questioni relative all'accessibilità per le persone con disabilità siano tenute in considerazione e promosse durante l'intero processo di preparazione e attuazione dei piani per garantire che nessuno sia lasciato indietro. In particolare le definizioni proposte di famiglie vulnerabili, utenti vulnerabili dei trasporti e microimprese vulnerabili sono sufficientemente ampie da consentire agli Stati membri di identificare i gruppi specifici, per esempio le persone con disabilità o le famiglie monoparentali, che risentirebbero pesantemente della fissazione del nuovo prezzo del carbonio nello specifico contesto nazionale.*

Le considerazioni che precedono rispecchiano la proposta iniziale presentata dalla Commissione, che attualmente sta seguendo l'iter legislativo al Parlamento europeo e al Consiglio. Il parere della Camera dei Deputati è stato messo a disposizione dei rappresentanti della Commissione nei negoziati in corso e alimenterà le discussioni in tale contesto.

Confidando di aver così chiarito i punti sollevati dalla Camera dei Deputati, la Commissione attende con interesse di proseguire il dialogo politico in futuro.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della nostra più alta considerazione.

Adina-Ioana VĂLEAN
Membro della Commissione

PER COPIA CONFORME
Per la Segretaria generale

Martine DEPREZ
Direttrice
Processo decisionale e collegialità
COMMISSIONE EUROPEA